[illegible] XXVII — Sabato 7 Giugno 1884 — N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Tornando da Wiesbaden a Pietroburgo l'imperatrice di Russia s'è soffermata a Berlino, dove aveva pur fatto una breve sosta nell'andata. Le liete accoglienze che la czarina ebbe nella capitale della Germania dalla famiglia imperiale e dalla popolazione non furono soltanto un omaggio all'augusta e gentile viaggiatrice: furono anche, non v'dubbio, l'espressione d'una schietta soddisfazione per la ripristinata cordialità delle relazioni tra Hohenzollern e Romanoff, tra l'impero tedesco e la Russia; furono, inoltre, come un ringraziamento per le affettuose attenzioni usate testè dalla Corte di Pietroburgo al giovine principe Guglielmo. E questa stessa visita e le circostanze che l'accompagnano servono a rassodare vie più l'amicizia politica dei due paesi. La czarina dev'essere ripartita ieri stesso da Berlino.

Da molto tempo si parlava di negoziati che la Francia conduceva in segreto col Marocco per farsi cedere da questo un lembo di territorio a correzione del confine occidentale dell'Algeria. Alcuni incidenti spiacevoli accaduti nel Marocco e interessanti dei nazionali francesi, avevano dato al Governo della Repubblica un pretesto d'alzar la voce per intimidire il Sultano ed estorcergli ciò che a Parigi si desiderava vivamente. L'Ordega fu per la Francia a Tangeri ciò che il Roustan era stato a Tunisi. N'abbiamo oggi la prova nel fatto che l'*Havas* e il *Figaro* ci annunziano, cioè che il Marocco cede realmente alla Francia un tratto di territorio, onde il confine algerino verrebbe portato alla Mulaja. Rimane a sapere se la Spagna non si commuoverà e non protesterà o non cercherà compensi a spese del Marocco. Si dice che le trattative franco-mauritane, segrete per tutti, non eran tali per la Spagna, alla quale il Ferry avrebbe fatto proposte atte a stuzzicare l'appetito d'una nazione che ebbe sempre avidi sguardi per il paese d'oltre Calpe. All'Inghilterra il vantaggio ottenuto dalla Francia darà sui nervi, ma il Ministero Gladstone ha troppi sopraccapi per sentirsi voglia di procurarsene uno di più nel Marocco; e poi, non è parte della politica esposta nella *Fortnightly Review* il lasciare che la Francia promuova liberamente i suoi interessi coloniali, purchè non tocchi direttamente quelli della Gran Brettagna?

A Derby si radunò l'altro giorno il Congresso annuo dei rappresentanti delle Società cooperative del Regno-Unito. Il presidente, Sedley-Taylor, inaugurò il Congresso con un discorso nel quale propugnò il sistema della partecipazione degli operai agli utili delle imprese industriali. Dimostrò i vantaggi materiali e morali che avrebbe un tal sistema, il quale funziona già con successo sul Continente; esso crea tra padroni e operai un forte interesse comune a però anche un legame morale il quale può influire efficacemente sulla soluzione del problema sociale. Il Taylor esortò gli operai a iniziare un grande movimento in favore della partecipazione agli utili e a chiedere l'aiuto del Governo.

UN EROE

I deplorevoli disordini cui ha dato pretesto a Piacenza, a Forlì e in altre città la commemorazione di Garibaldi, ispirano all'ottima *Italia* di Milano questo brillante articolo.

Lo dedichiamo in ispecial modo alla nostra *Rivista* la quale suole accordare altera il posto dell'articolo di fondo alle lettere del sig. Pedersolli.

« A Piacenza è avvenuto che certi giovani d'un circolo monarchico furono invitati ad una commemorazione radicale di Garibaldi. I giovani accettarono e andarono; ma, quando furono là, dovettero ben presto far atto di ritirarsi colla loro bandiera, perchè l'oratore « garibaldino » si diede a dir cose triviali ed insultanti per le opinioni politiche di quei giovani. Allora fu un subisso di fischi e di violenze contro di essi, tal quale, o suppergiù, come fa a Forlì e in altri luoghi questa plebe di anime da servi che pretenderebbe di rappresentare per eccellenza il culto della libertà.

Ora il giornale piacentino, che esprime le idee di quei giovani monarchici, fa, a cose avvenute, un ragionamento che non potrebbe essere più giusto e serato. Scrive che quei famosi « liberali » avevano detto a sè stessi: noi invitiamo i monarchici a commemorare Garibaldi; se non accettano, diremo che sono reazionari; se accettano, li metteremo alla tortura, e li copriremo di ridicolo qualora resistano, dicendo poi che ci hanno provocati qualora cerchino di sottrarsi.

Rabagas, — genuino Rabagas.

E vada per quella gente: sono giudicati.

Ma quello che non ci pare sia mai stato giudicato nella stampa è quell'amenissimo patriota che fu l'oratore della giornata, cioè il prof. Giuseppe ed anche Ippolito Pederzolli.

Questo signore che viene da Lugano a provocare ed insultare i giovani monarchici e in genere il partito monarchico, il quale ha nel suo seno a centinaia di migliaia i patrioti da senno e non da burla, — è uno che nel 1859 e nel 1860, essendo grande e grosso e robusto e sano come un pesce, stava a Desenzano ad arruolare i giovani per mandarli a battersi, mentre egli salvava la pancia per i fichi, come fece poi nel 1866 e sempre.

Ve lo figurate voi un giovanotto che a quell'età, in quei giorni, — notatelo, in quei giorni — attende a far degli elenchi di arruolamento e incuorare gli altri a partire — gli amici, i fratelli, tutti quanti — mentre egli se ne sta a far il patriota al sicuro?

Siccome nei momenti epici ci ha pur da essere anche la nota burlesca, così il sig. Pederzolli allora si curava di mantenerla nella borgata di Desenzano. Tutti se ne ricordano.

Finito lo stridore delle armi, il sig. Pederzolli andò a fare il patriota all'Università di Pavia, dove tanto fece.... *pardon*, tanto *disse*, che ci fu un efferato ministero italiano per relegarlo a studiare a Cagliari.... mantenuto dal Governo.

Da ultimo andò nella libera Elvesia, prese moglie, mise su un negozio di pedagogo — stampando sulla sua carta da lettere che è professore di greco, latino, italiano, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, portoghese e qualcos'altro ancora — e collaborando in molti giornali italiani, specialmente nell'*Italia....termale*.

Ecco cos'è l'eroe di Piacenza. Dice che l'Austria lo tiene in esilio: ciò non significherebbe altro se non che l'Austria fa delle grandi sciocchezze, perchè l'avere paura di un uomo come lui è proprio un colmo.

Ah! noi non gli portiamo nessun odio: non abbiamo nessuna ragione di portagliene: sappiamo che è un buon diavolo, un buon padre di famiglia, e chissà! — fors'anco — un buon professore di tutte quelle tali lingue che sono menzionate sulla sua carta da lettere: ma il cuore ci sanguina di dolore quando vediamo la gioventù d'Italia giunta a tale di traviamento da portare sugli scudi uomini come lui, mentre sono presi a sassate i patrioti benemeriti. Vedi più in là quel ch'è avvenuto a Forlì. »

IN ITALIA

ROMA 5 — La *Rassegna* pubblica un vivace e severo articolo sul contegno tenuto dal Cairoli e dal Nicotera a Pavia, alla inaugurazione del monumento a Garibaldi e sul contegno di Zanardelli, nei giorni che è stato a Milano. Battè specialmente lo Zanardelli massime pel suo affrettellamento col radicale Mussi — che tanto ingiuriò Cairoli e lui stesso, Zanardelli — e per la visita fatta al *Secolo*. — La *Rassegna* ricorda i motteggi di Mussi sul « tabernacolo di carta dorata che i villani portano in giro la domenica » — alludendo al Cairoli. E ricorda pure che il Mussi ebbe a dire che Cairoli era « idiota, vano, ambizioso, fedifrago. » Sono parole di Mussi, il quale disse pure che lo Zanardelli era. « un servitore della monarchia cammuffato da liberale per meglio tradire il liberalismo. » E ricorda pure che il *Secolo*, ora amico dello Zanardelli, quindici mesi fa scriveva: » meglio le manette di Cantelli che Zanardelli; » e, inoltre ricorda i quotidiani insulti e le contumelie del *Secolo* contro le istituzioni, contro il Parlamento e contro la Corona.

— Nella discussione odierna della Camera il ministro Mancini disse che già, fino dal 1862, proponendo l'abolizione della pena di morte, egli ne sostenne la necessità per alcuni casi eccezionali, tra i quali quelli che si possano trovare nell'esercito e nella marina.

L'on. Pelloux aggiunse ai fatti emersi dal processo Misdea, che il Governo trarrà argomento ad energiche misure.

Tali dichiarazioni ottennero la generale approvazione della Camera e dei Circoli politici.

GENOVA — La squadra di evoluzione lasciò Gaeta il 1 corrente diretta per Portoferraio, Livorno e Spezia.

Ivi si fermerà 15 giorni onde possano gli equipaggi recarsi a visitare l'Esposizione di Torino, quindi la prima Divisione sotto il comando del contrammiraglio Acton proseguirà verso la Spagna, e la seconda Divisione sotto il comando del vice ammiraglio Bertelli, proseguirà verso il Levante. Le dette due Divisioni della squadra sul finire di agosto dovranno trovarsi a Messina a disposizione del Ministero.

FIRENZE 5 — Oggi l'ufficio d'istruzione del Tribunale militare, ha sottoposto al giudizio della Commissione d'inchiesta, l'interessante processo contro gli otto forieri del 1° Reg. Fanteria, imputati di prevaricazione e falso continuo a danno dell'amministrazione.

Il pubblico dibattimento potrà effettuarsi nella seconda quindicina di giugno.

Difenderanno gl'imputati l'avv. Ceneri ed altre illustrazioni del foro.

FORLÌ — Scrive l'*Unione liberale*:

« Il maggiore cav. Decio Danesi, vittima onorata della caduta dominazione papale, patriota provato alle battaglie dell'indipendenza e unità italiana, uomo d'indomito coraggio e di rara fermezza di carattere, finita la commemorazione a Giuseppe Garibaldi e sciolto il corteo, recavasi dalla residenza della Società monarchico-liberale tranquillamente alla sua abitazione in via Mazzini. Una turba di persone cominciò a villanamente insultarlo. Il cav. Danesi imperterrito si volse contro la turba che lo ingiuriava per farle comprendere l'indegnità del suo procedere verso un uomo inerme, e tanti contro un solo. Allora si raddoppiarono gli insulti e le apostrofi nei termini più atroci colle grida: dàgli, ammazza quel boia? Gli si scagliarono sassi contro, e un monello che seguì l'esempio scagliando il suo sasso, ebbe i vivi applausi di quella turba forsennata. All'attacco selvaggio tentò schermirsi come meglio potè col suo coraggio, quando da tergo uno gli menò un colpo di mazza alla tempia destra che lo stordì. Fu quello un terribile momento per lui, e se tardava qualche istante ancora ad accorrere dalla prossima caserma un manipolo di carabinieri, avrebbe forse seguita tremenda catastrofe. »

E a favore di questi malandrini si trovano dei deputati, che parlano alla Camera! Vergogna!!

PALERMO 6 — Telegr. al *Secolo*:

Certo Melchiorre Scalici, ferrarese, soldato in sentinella alle Grandi prigioni, volle uccidersi, e fallitogli il primo colpo se ne scaricò un altro alla testa rimanendo cadavere.

Causa del suicidio vuolsi sia una forte punizione in cui era incorso lo Scalici.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Una grave disgrazia è avvenuta all'Havre. Si provava un cannone da 240 milimetri. Al quinto colpo, la culatta si staccò, e proiettata indietro, andò a sprofondarsi per due metri nel terrapieno. Il cannone spinto avanti, cadde sulla spiaggia da un'altezza di quindici metri. Un artigliere ebbe il viso bruciato, e una signora che stava sotto, scampò da morte, ma rimase gravemente ferita.

Lo scoppio fu tale che le ville circostanti, la « mairie » e la scuola di Saint Adresso ebbero i vetri rotti.

— Continua il mistero sulla batosta toccata all'ex kedive Ismail pascià. La polizia non se ne immischia e i giornali furono invitati a tacere.

— L'*Indipendence belge* d'oggi afferma che le risorse personali del principe Vittorio Bonaparte provengono dalla madre principessa Clotilde, alla quale vengono fornite da Re Umberto.

— A Grenoble un soldato trovandosi

in servizio al consiglio di guerra, disobbedì all'uffiziale e lo percosse. Fu condannato, seduta stante, alla pena di morte.

Così da un telegramma non sospetto certamente che mandano al *Secolo*.

Dedichiamo la notizia a coloro che si mostrano tanto teneri per le sorti del *povero* Misdea, reo soltanto di sette assassinj.

GERMANIA — L'officiosa *Zukunft* pubblica a proposito del discorso Tecchio un violento articolo contro l'Italia.

Ricorda le dimostrazioni contro le ambasciate, dice che ogni italiano nell'intimo del cuore è irredentista e conclude con le seguenti parole:

« Dato il caso che la dinastia degli Asburgo per circostanze eccezionali non fosse in grado di difendere Trieste, questo porto importantissimo dell'impero austriaco, la Germania porrebbe in opera tutti i mezzi di cui dispone per conservarlo all'impero.

« Chi si permettesse di toccare Trieste, accanto alle baionette austriache troverebbe i cannoni tedeschi.

« Lo stesso deve dirsi anche di Trento ».

AUS. UNGH. — Da Spalato giungono gravi notizie sulle risse colà scoppiate fra croati e italiani.

È confermato che un italiano, cittadino di Spalato, fu ucciso e due furono gravemente feriti dai croati.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 28 e 31 Maggio

Approvava il Manifesto per le prossime elezioni Amministrative dando alcune disposizioni in ordine alla formazione delle Sezioni.

Approvava l'istituzione di una scuola promiscua a Parasacco.

Approvava le provviste di materiale scientifico per uso della Scuola d'Arti e mestieri, non che il pagamento dell'assegno fatto al Direttore della Scuola stessa per le spese occorsegli per la sua andata all'Esposizione di Torino, in relazione a precedente deliberazione.

Autorizzava il pagamento del sussidio, a saldo, già accordato dal Consiglio Comunale ad uno studente.

Provvedeva pel pagamento della spesa occorsa per la bollatura dei ruoli di paga del personale Comunale e Ginnasiale riferibili agli anni 1881-82-83 e 1° trimestre 1884.

Deliberava l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro nei locali dell'ex Convento di S. Bartolo.

Stante le ripetute deserzioni degli esperimenti d'asta tenutisi per la vendita dello stabile Comunale detto di S. Salvatore, deliberava di incaricare il R. Sindaco delle opportune preliminari trattative colla persona che ha presentato una offerta per l'acquisto del locale medesimo.

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto alla società del gaz per alcuni lavori eseguiti per conto del Municipio.

Autorizzava la stampa di alcune copie del Regolamento per le Guardie Municipali colle aggiuntevi modificazioni.

Deliberava di non poter accogliere la nuova domanda di una affittuaria della ditta Bazzi per ottenere la rifusione dei danni che la medesima asserisce di avere sofferti in causa dei lavori alla tettoia posta nella Piazzetta Municipale.

Accoglieva una domanda per cancellazione di una ditta dal ruolo tassa Vetture e Domestici, per ragioni di domicilio.

Approvava la proposta per l'assegnazione di locali, nel fabbricato detto delle Martiri, ad uso del Circolo di Storia Patria e del Concerto filarmonico Ariosto.

Approvava l'appendice della relazione sull'acqua potabile da stamparsi assieme all'analogo rapporto della Commissione, e colla minuta di convenzione intesa col sig. comm. ing. Zanoni.

Deliberava di chiedere al sig. Prefetto l'autorizzazione di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per la discussione degli oggetti indicati in apposito elenco.

Disponeva affinchè nel giorno di Domenica 8 p. v. Giugno abbia luogo ad un'ora pom. nella sala dei matrimoni la solenne consegna di tre medaglie al valor civile ed una menzione onorevole, trasmessi dal R. Prefetto, alle persone che se ne sono rese degne per azioni coraggiose compiute.

Autorizzava l'esperimento proposto dalla Direzione Teatrale per l'illuminazione del Teatro Comunale con bracciali in giro, in sostituzione dell'attuale lampadario.

Deliberava di portare nuovamente al Consiglio, con voto favorevole, la proposta di aumento dell'assegno al posto di Vice Segretario Capo Comunale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Il Consiglio Comunale oggi tiene seduta.

Corte d'assisie. — Continuava la trattazione della causa contro Neri Luigi, Cestari Lorenzo, Guaraldi Luciano, Ferioli Antonio, Cestari Gaspare, Ghisellini Ezio accusati rispettivamente di tentate grassazioni, grassazioni consumate e tentate estorsioni.

Esauritasi l'istruttoria relativamente al 3° e 4° capo d'accusa la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

— A questo sommario accenno uniamo la seguente lettera che ci dirige l'amico avv. Vassalli e che intrattiene su d'un grave incidente insorto.

Noi non diremo se possa essere extra-legale il contegno dell'egregio rappresentante la legge; certo è però che anche agli occhi nostri si presenta non correttissimo e quasi insidioso.

Caro Direttore

Permettimi lo sfogo del giusto sdegno, che ieri non potei a meno di manifestare in parte avanti alla nostra Corte d'Assise, per la offesa, a mio avviso, arrecata ai principii di umanità e di giustizia col seguente fatto.

Dibattevasi, e dibattesi tutt'ora, la causa di più individui di Casumaro (due dei quali affidati al mio patrocinio) imputati alcuni di grassazione, altri di tentata estorsione.

Chiamato, dopo altri, il teste di accusa Mignardi Augusto, ex agente della forza pubblica, venne interrogato dall'Ecc.mo sig. Presidente cav. Raimondo Perotta, intorno ai fatti che formano oggetto dell'atto di accusa.

Pareva esaurito l'esame del testimonio quando l'on. sig. avv. Venturi cav. Egisto, che siede al banco dell'accusa, si permise d'invitare il teste medesimo a denunciare a carico di uno dei miei difesi fatti ed accuse rimontanti a molti anni addietro, giammai prima contestatigli, mettendolo così nella tremenda necessità di sentirsi accusato con sorpresa, senza avere nè il tempo di pensare, nè il modo di provvedere alla propria discolpa.

Contro questo metodo nuovo ed illegale di colpire con inspirate accuse un infelice, impressionando sinistramente i Giurati nel momento in cui stanno per giudicarlo, strozzando il sacro diritto di difesa; reputai dovere mio insorgere e, chiesta la parola all'Ecc.mo sig. Presidente, protestai con quello slancio di sdegno, del quale sono orgoglioso d'essermi sentito acceso.

L'on. Pubblico Accusatore non senza essere assecondato dall'Ecc.mo Presidente della Corte, si sforzò di giustificare l'inaudito e proditorio sistema, asserendo, che quelle improvvise nuove imputazioni, miravano a far nota al Giurì la moralità degli accusati.

Futile pretesto invero, e troppo insufficiente a ricoprire di qualsiasi anche sottilissima lavra legale l'odioso accidente da me censurato!

Non potei a meno, indignato com'era, di soggiungere che per impulso di mia coscienza reputava tale metodo contrario affatto ai più retti sentimenti della giustizia e della morale.

Le tolgo la parola, gridò l'Ecc.mo sig. Presidente, perchè mi offende!

Risposi: non intendo d'insultare alcuno, stigmatizzo un metodo di procedere nuovo, durante il pubblico dibattimento e condannato - a mio avviso - dalla coscienza universale.

Allora, con istudiata disinvoltura, l'on. sostenitore dell'accusa, invitò il teste fiscale Mignardi a raccontare altri fatti nuovi in odio dell'accusato; ed il testimonio ripigliava il discorso, aderendo, compiacente, alla richiesta.

Udendo così che in onta alla mia legittima e coscienziosa protesta venivano con deplorevole insistenza conculcati, a mio credere, i diritti di difesa, protestai la mia ripugnanza ed uscii dall'aula, mentre l'Ecc.mo signor Presidente, invano tentava di vietarmelo.

Ora giudico opportuno di dare pubblicità a questo spiacevole incidente.

Il fatto che ieri conturbò per brevi istanti la nostra Corte d'Assisie si risolve senza dubbio in un pericolo per l'onore e per la libertà dei cittadini, nella negazione, cioè, di quel diritto di difesa, che anche presso i popoli meno civili era ed è reputato sacro ed inviolabile.

Ciò significa che appunto per la indiscutibile sua giustizia è sempre stato insito nel cuore e nella coscienza umana il principio morale, che non sia lecito nella imminenza di un giudicio scagliare improvvisamente contro chicchessia, davanti ai Tribunali un'accusa nuova, senza facoltà nè libertà nell'accusato di poterci difendere.

Ieri nell'aula della nostra Corte d'Assise questo principio fu sconosciuto, alle proteste coscienziose e legittime della difesa si è risposto col toglierle la parola, col fare appello ad una asserta giurisprudenza, volendosi far credere lecito ciò che la legge vieta, ciò che la ragione e la coscienza riprovano e condannano.

Faccio voti adunque perchè mai più in dibattimenti penali si ripeta il deplorevole fatto di jeri; perchè non diventi sistema la facoltà nei testimoni di aggredire, quasi per agguato e di sorpresa, un imputato, durante il pubblico dibattimento, con nuove imputazioni, giammai resegli note, e di fronte alle quali nè egli nè il suo difensore possono più opporre le opportune discolpe; perchè infine non si cerchi, con questo metodo riprovevole di far sorgere nell'animo dei Giudici impressioni, da cui potrebbero, non di rado, essere ingannati con grave danno della giustizia, collo sconforto di essi medesimi, e col sacrificio degl'innocenti.

Spero, caro Direttore, che a questi miei pensieri farà plauso il retto e gentile animo tuo e ringraziandoti ti stringo la mano.

Ferrara 7 Giugno 1884

Tuo - GIOVANNI VASSALLI

Per le corse. — La Direzione pubblica le seguenti norme:

L'entrata all'Ippodromo resta fissata pei Pedoni lungo il Corso Piazza d'Armi e al lato Sud dell'Ippodromo, pei Cavalli a Sella e per le Carrozze all'imboccatura della Piazza d'Armi presso la Via Giardini.

I prezzi sono i seguenti:

Biglietto d'ingresso pei pedoni L. 0. 30
» per le carrozze private a due cavalli » 5. —
» » ad un cavallo » 3. —
» pei cavalli a Sella . . » 2. —
» per le vetture pubbliche numerate (o fiacres) a due cavalli . . . . » 2. —
» » ad un cavallo » 1. —

Tutte le persone che s'introdurranno in Piazza d'Armi in vettura pubblica (o Fiacres) dovranno pagare il biglietto d'ingresso come i pedoni, eccettuato il conduttore.

Prezzi d'ingresso ai palchi:
Primi Posti L. 1. 50 - Secondi Posti L. 1
Terzi Posti C. 50
Palchetti per N. 6 persone L. 10.

NB. I Palchetti dovranno richiedersi alla Direzione della Società presso l'ufficio di Polizia Municipale non più tardi delle ore 12 meridiane di ciascun giorno di Corsa.

— Da parte sua il Sindaco pubblica le seguenti discipline:

Stante la grande quantità di persone che frequenterà, nei giorni di corsa, i pressi di Piazza d'Armi, e per impedire qualsiasi inconveniente per la circolazione del pubblico, si trova necessario disporre quanto segue:

Nei giorni 8 e 9 Giugno corrente e dalle ore 4 alle 8 pom., resta rigorosamente vietato ai conduttori di cavalli, carrozze, carri od altri ruotabili di soffermarsi nell'ultimo tratto di Via Giardini, nel Corso Piazza d'Armi, nel Viale che conduce alle fabbriche dell'ex-fortezza e nel restante di Piazza d'Armi non compreso dallo steccato, ed in qualunque altra località confinante coll'Ippodromo.

Le Guardie Municipali sono incaricate della sorveglianza.

I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Il foglio degli annunzi legali del 6 Giugno conteneva:

Seconde inserzioni riassunte.

— Istante l'avv. Pareschi e in pregiudizio delli fratelli Fosconi, martedì 22 Luglio si procederà all'incanto di un predio situato in Vigarano Mainarda e una casa in Ferrara, Piazza del Turco 248.

— A mezzodì del 14 corrente scadono i fatali in aumento ai prezzi di delibera di alcuni predii del Comune di Pieve di Cento.

— Seconda chiamata per il 18 Giugno degli interessati nel consorzio di Riolo e Calcarata.

— Il 18 corrente in Comacchio si terrà incanto per la vendita di tutto il pesce lungo pescabili nelle valli a tutto il 31 Dicembre del corr. anno.

— Diffida prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Olivo Casoni relativamente ai lavori del froldo Fossadalbero.

— Presentata offerta di vigesima mediante offerta di ribasso del 18. 75 per 100 sul prezzo di provvisoria aggiudicazione in L. 48490. 30 per i lavori alle Coronelle *Lodovisi o Garuffa e Scutellari* a destra di Po, il 9 Giugno si procederà a definitivo incanto ad estinzione di candela.

— Istante la Cassa di Risparmio di Verona e ai danni di Paramucchi cav. Cesare, Martedì 15 Luglio si venderanno giudizialmente terreni e fabbriche situate nel Comune di Massafiscaglia.

Per gelosia. — Avantieri, nell'Osteria sito in via Contrari al N. 36, venivano a diverbio e poscia a vie di fatto per motivi di gelosia certi Z. Alfonso e N. Riccardo di Pescara. Quest'ultimo riportava una ferita alla testa giudicata guaribile in giorni 8 statagli cagionata dal Z. mediante un mezzolitro di vetro spaccatogli sul capo.

— A Bondeno la contadina Guidoboni Caterina fu da un tal B. Celeste e per motivi di gelosia percossa, gettata a terra, riportando una contusione guaribile in 3 giorni.

Trasporto da legnami. — Dal 1.° giugno, e fino a nuovo avviso, è autorizzato il trasporto sulle reti dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, dei legnami lunghi, i quali dalle strade ferrate estere in corrispondenza vengono consegnati ai transiti caricati sopra vagoni a bilico non uniti tra loro dagli apparecchi di attacco (tenditori e catene)

L'accettazione dei trasporti caricati come sopra, alle stazioni di transito internazionale è però subordinata a molte condizioni, di cui ognuno può

prendere visione presso le stazioni delle ferrovie Alta Italia.

La tassazione è, per legnami gregi di lunghezza superiore a quella di un vagone, provenienti dall' estero in destinazione dell' Italia, caricati col sistema di cui trattasi come segue: se di lunghezza oltre 7 metri fino a 14 metri coi prezzi di 2 vagoni; se di 14 metri fino ai 21, coi prezzi di 3 vagoni, e se di 21 fino a 26 coi prezzi di 4 vagoni.

In questura. — A Comacchio avantieri vennero sorpresi a pescare clandestinamente pesce a danno dell' azienda affittuaria di Comacchio, Carli Luigi, Mangherini Battista, Mangherini Andrea, recidivi in reati della simile specie.

A Poggiorenatico ignoti, di notte ad ora incerta, mediante rottura alla stalla del contadino Guzzinati Pietro, rubarono una cavalla e biroccino con relativi finimenti per un valore di L. 350.

Stazione taurina. — A norma dei signori allevatori di bestiame la Direzione del Comizio agrario avvisa che a partire da Lunedì venturo, 9 corrente il toro di proprietà della Società viene trasferito in Porotto nel podere denominato *Pamperso* di ragione dei signori fratelli Nagliati.

Circo equestre Zavatta. — Questa sera e domani grande rappresentazioni con variati esercizj.

Nel teatro delle Châlet. — Quando Giove Pluvio avrà messo giudizio e vorrà darci una temperatura meno variabile ed anormale, si aprirà il teatrino che dovrà essere il più geniale ritrovo de' mesi estivi.

Si daranno otto opere giocose; fra le quali: *Cico e Cola*, *Pipelet*, *Don Checco*, *Il Babbeo e l' intrigante*, *Le Fate* ecc. ecc.

Per la compagnia di canto sono scritturate le prime donne soprano, Denunzio, Marilli e Villani. - I tenori, Pagani e Ferrari - il baritono Giachetti - i buffi napoletani Florio, Casacia e Teperino - il Basso comico Merly — senza contare le parti secondarie.

Sarà Direttore e il concertatore il Maestro Goffredo Novalsetto.

Il Direttore della *Rivista* ci manda per l' inserzione la seguente lettera che egli avrebbe potuto più opportunamente pubblicare nel suo giornale.

Che veda la luce su un giornale o sull' altro, tanto fa. Basta che noi dichiariamo che è per deferenza al collega che la pubblichiamo, non già come egli scrive, per far piacere alla Dea Verità che in questo caso ci ostiniamo a credere non a proposito invocata:

Ferrara li 5 Giugno 1884.

Caro Pacifico,

Nel numero del 3 corrente della tua *Gazzetta* scrivesti:

„ Si trovavano nella sala da 70 a 80 convenuti, un Delegato, qualche guardia e Carabiniere. Entrato il conferenziere protestò contro la presenza della forza pubblica; il Delegato rispondeva che poichè era pubblica la conferenza egli aveva diritto di starci come qualunque altro. Qualche grido di „ fuori la forza „ si è fatto sentire ma non fu d' uopo di reprimerlo perchè il Conferenziere scioglieva l' adunanza „.

Queste parole contengono un errore di fatto ed uno, dirò, di principio; e possono generare in altrui il sospetto che gli adunati avessero paura di qualche Guardia, e farli passare per un branco di pecore obbediente al cenno del conferenziere.

Fra noi, amico Pacifico, non ci sono nè pecore nè pecorai, (*) ed in me poi non era autorità di prolungare o sciogliere l' adunanza. Ma siccome tanta forza era un' anomalia ed un insulto, io non feci che proporre se si dovesse o no tenere la conferenza.

Non ti pregai d' una parola di rettifica, credendo che la *Rivista* e la *Conferenza commemorativa* stampata a cura dei Circoli Radicali di Ferrara e non supplemento del giornale, usciti stamattina, te l' avrebbero suggerita.

Invece hai rincarita la dose degli errori stampando:

„ La verità si è che nella sala del Montecatini c' erano un Delegato, due guardie e due carabinieri! Non uno di più „

Tu non eri là in mezzo, ma ti gustavi alla Madonnina il fresco e qualche occhiatina vispa e vivace, chè allora avresti potuto contare da te stesso più di *trenta* (dico trenta) tra Guardie di Pubblica Sicurezza e Reali Carabinieri, e pattuglie in corte e pattuglie nelle strade, non computando i *travestiti*; tanto è vero che tutto il parlamentare fatto col signor Delegato tendeva unicamente a far allontanare, non la rappresentanza della legge, bensì quell' *esercito* sprecato. Ti so aggiungere anzi che non contenti di tutto ciò, mandarono di corsa all' *Arena* a chiamare il sig. Capitano o Tenente dei Carabinieri.

Che se, come scrivi, Ferrara non annovera più di 26 Guardie, vuol dire che per l' occasione avevano vestiti da Guardie alcuni cittadini, i quali, parola d' onore, non sono fra i nostri.

Non ho bisogno di testimoni; ma se vuoi un po' d' abbondanza, indirizzati a Caio e a Tizio che erano là e non sospetti, appartenendo alla beata schiera degl' indifferenti o militanti nel partito contrario al mio; ma non credere a chi ti porta notizie false e bugiarde perchè interessato a coprire questa condotta dell' Autorità Politica.

Se pubblicherai la presente farai piacere alla gran Dea Verità.

Ciao.

Tuo
GIOVANNI BACCI

(*) Nessuno ne dubita — N. d. R.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°,5 c
Alt. med. mm. 756,79	» mass.ª 23°, 9 c
Al liv. del mare 758,70	» media 18°, 3 c
Umidità media: 63°, 4	Ven. dom ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

7 Giugno — Temp. minima 10° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Giugno	ore	12	min.	2	sec.	0.
8	»	»	12	»	2	»	12.

Il 6, dalle 3 alle 4 pom., temporale da SW a NE con pioggia, lampi, tuoni e vento. Acqua caduta durante il temporale del 6: mm. 7,18.

Telegrammi Stefani

Marsiglia 5 — Un incendio distrusse l' altare maggiore della chiesa di Nôtre-Dame de la Garde. I danni sorpassano i 150 mila franchi.

Nisch 5 — La Serbia domandò alla Bulgaria di darle entro tre giorni soddisfazione, perchè tollerò incursioni di emigrati Serbi, residenti in Bulgaria, sul territorio serbo.

In caso di rifiuto il rappresentante della Serbia lascerà la Bulgaria.

Londra 6 — Il *Daily News* smentisce che il gabinetto sia intenzionato di accordare alla Francia vantaggi in Egitto o accettarvi la tutela internazionale. Soggiunge che le trattative di accordo con la Francia continuano soddisfacenti essendo noto al governo francese che l' Inghilterra adotta in Egitto un indirizzo politico che non abbandonerà.

Spalato 6 — L' autorità giudiziaria procede. Tra gli arrestati dei primi momenti un solo suddito italiano, Migliorini, è trattenuto in carcere.

Parigi 6. — Grêvy ricevette ieri Menabrea.

Cairo — La voce corsa che Gordon sia fuggito da Kartum e risalga il Nilo a bordo di un vapore corazzato, merita conferma.

New York 6. — Il programma adottato dalla Convenzione repubblicana a Chicago reclama la protezione efficace per l' industria nazionale contro l' importazione estera. Domanda il riordinamento della marina. Chiede misure contro l' incetta del suolo da parte di Società americane o straniere. Protesta contro ogni ingerenza delle potenze estere negli affari americani.

Vienna 6. — La Famiglia reale di Grecia è arrivata. Fu ricevuta dalla legazione di Grecia. Il Re Giorgio rimane oggi a Vienna.

Wiesbaden 6. — Iersera è giunto il Principe di Galles. Si tratterà per alcune settimane per una cura di Bagni.

New York 6. Notizie da Lima accennano ad una crisi ministeriale

Milano 6. — Il comitato per la commemorazione del 25° anniversario della liberazione di Milano pubblicò un manifesto.

Roma 6 — A mezzodì il pro-sindaco, alla presenza degli assessori, per la commemorazione dell' anniversario della morte di Cavour depose corone di alloro sul busto, nel salone del palazzo senatorio.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Si discute la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883.

Prinetti si mostra contrario, dicendola dannosa all' industria.

Panattoni plaude al concetto della proprietà applicata all' industria e si rallegra che l' industria italiana sia costretta uscire sul mercato col proprio nome e cessi di nascondersi sotto nomi stranieri.

Indelli (relatore) osserva che l' art. 10 della convenzione dispone il sequestro della merce con falsa provenienza a nome commerciale fittizio alla dogana dei paesi contraenti, ma che quanto all' interno nulla è cambiato nella nostra legislazione.

(Seduta pomeridiana)

Curcio relatore sulla legge di riforma della P. S. in breve presenterà la relazione.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Ungaro prega il ministero a studiare se è possibile l'accordare il permesso del matrimonio senza la dote stabilita agli ufficiali vicini ad essere collocati in posizione ausiliaria, in riserva o riposo.

Cordova dice che apprese con piacere che la Commissione militare erasi recata in Sardegna per istudiare le fortificazioni; desidera altrettanto avvenga per la Sicilia, la cui importanza cresce ogni giorno per gli avvenimenti che svolgonsi in Oriente.

Marselli, relatore, dice che questo bilancio rappresenta l'attuazione dell' ordinamento militare votato dal Parlamento. La Commissione esaminò se fosse in armonia con esso ed altre leggi relative ed in questi limiti si contenne.

Risponde rassicurando Di Rudinì e Giovagnoli che non manca nei reggimenti l'educazione morale e nemmeno la coltura classica. Pochi deplorevoli fatti non debbono far dimenticare molti esempi di virtù di soldati e d'ufficiali; fra i sottoufficiali molti sono i buoni, pochi i cattivi.

Osserva ad Ungaro che non si può fare eccezione alla legge sul matrimonio degli ufficiali nè sarebbe conveniente per l'avvenire delle famiglie.

Chiudesi la discussione generale e si approvano i capitoli fino al 27.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 6. — Per la esplosione di iersera a Barcellona, certo Ferri negoziante e alcuni operai della manifattura Las (?) recentemente postisi in isciopero furono arrestati. Ignorasi l' identità dell' individuo vittima dell' esplosione, che è completamente mutilato.

L' *Imparcial* parlando del Marocco dice che la Spagna vuole lo statu quo; appoggerebbe non la rettifica delle frontiere ma l'azione comune per ottenere dal Marocco la libertà di commercio, la protezione e il rispetto alla proprietà degli stranieri, la creazione di tribunali misti e di fattorie europee dappertutto ove il commercio li volesse.

L' *Imparcial* soggiunge che la Spagna conosce i vantaggi del possesso dei fiumi Muluja e Kert e della forte posizione del Teza, chiave del regno di Fez, ma ora astiensi dal domandarli.

Crede che il protettorato della Francia al Marocco cagionerebbe maggiori complicazioni che il protettorato della Tunisia e del Tonchino.

Londra 6. — Un dispaccio da Cairo annunzia che tutti gli indizi di una campagna d'autunno sono cessati. Le autorità inglesi al Cairo non fanno nessun preparativo; la compera di cavalli e altre misure analoghe sono sospese.

Suakim 6. — Gli insorti attaccarono stanotte il forte Calisford; ogni notte l'attacco effettuasi da una nuova tribù.

Londra 6. (Comuni) — Il bill sulla conversione del debito fu approvato in seconda lettura con 117 voti contro 84.

Vienna 6. — L' Imperatore visitò il Re di Grecia e questi restituì la visita. Partirà domani per Pietroburgo.

Chicago 6. — La convenzione nominò Blame candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze per l'attuazione di due distinti depositi di petrolio di 3° grado, il primo in Marrara Via Chiesa N. 2, l' altro fuori Porta Mare Numero 151.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Giugno 1884.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI - Calzolari Augusto, laureato, celibe con Villani Cornelia, possid., nub.
MORTI — Minerbi Ester in Levi, fu Abramo di Ferrara d' anni 49, donna di casa — Pirani Giuseppe, coniugato, fu Filippo di Ferrara, d' anni 46, calzolaio — Pincelli Bianca di Giuseppe, di Ferrara, d' anni 1 e mesi 6,

Minori agli anni uno N. 0

5 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dalpasso Geremia, coniugato, fu Francesco di Ferrara d' anni 75 possidente — Zerbini Ginevra di Silvio di Ferrara d'anni 2 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 2.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)